



La Protea

NOTIZIARIO DAL SUDAFRICA

Comunità di Gesù

ANNO 2017

Progetto educativo

STUDENTI ASSISTITI

a pag. 2

*Progetto di assistenza
a bambini vulnerabili*

INTERVISTA A SINAH

a pag. 3

Mphatlhose

PROGETTO SVILUPPO E ASSISTENZA ORFANI

a pag. 4

La nostra casa aperta

AMICI, INCONTRI, RITIRI

a pag. 5



“...che cosa ha spinto tanta gente a scegliere di perdonare invece di reclamare il castigo, a essere magnanima e disposta alla clemenza invece di dare libero sfogo alla vendetta?”

Ubuntu è molto difficile da rendere in una lingua occidentale. E' una parola che riguarda l'intima essenza dell'uomo. Quando vogliamo lodare grandemente qualcuno, diciamo: **“Yu, u nobuntu”** – **“il tale ha ubuntu”**. Ciò significa che la persona in questione è generosa, accogliente, benevola, sollecita, compassionevole; che condivide quello che ha. E' come dire: *“La mia umanità è inestricabilmente collegata, esiste di pari passo con la tua”*. Facciamo parte dello stesso fascio di vita. Noi diciamo *“Una persona è tale attraverso altre persone”* Non ci concepiamo nei termini *“penso dunque sono”*, bensì: *“Io sono umano perché appartengo, partecipo, condivido”*. Una persona che ha ubuntu è aperta e disponibile verso gli altri, riconosce agli altri il loro valore, non si sente minacciata dal fatto che gli altri siano buoni e bravi, perché ha una giusta stima di sé che le deriva dalla coscienza di appartenere a un insieme più vasto, e quindi si sente sminuita quando gli altri vengono torturati e oppressi, o trattati come se fossero inferiori a ciò che sono.

L'armonia, la benevolenza, la solidarietà sono beni preziosi. E per noi il bene più grande è l'armonia sociale. Tutto quello che mina, che intacca questo bene a cui aspiriamo deve essere evitato come la peste. La rabbia, il risentimento, la sete di vendetta, la competizione aggressiva per il successo corrodono questo bene. Perdonare non significa soltanto essere altruisti, è il modo migliore di agire nel proprio interesse: tutto ciò che rende gli altri meno umani rende meno umani anche noi. Perdonare rende le persone più flessibili, più capaci di sopravvivere mantenendo la propria umanità malgrado tutti gli sforzi per disumanizzarle.”

(**Desmond Tutu**: da *Non c'è futuro senza perdono*, Ed. Feltrinelli)

La Protea

Notiziario dal Sudafrica 2017

Redazione e fotografie
Comunità di Gesù

Foto di copertina
Famiglia Sithole di Oukasie

Grafica
Simone Del Sere

Stampa
Elettra Officine Grafiche



Carissimi amici,

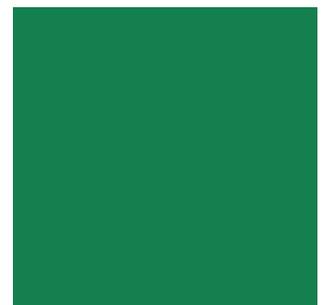
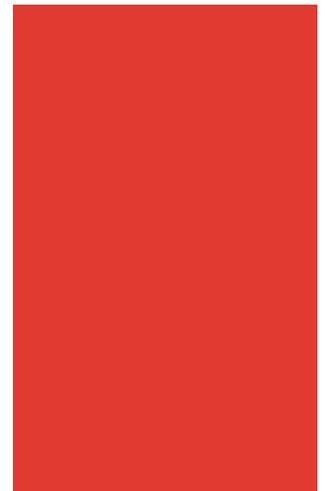
Eccoci nuovamente al nostro annuale appuntamento. Sono rientrata da poco da una permanenza di 4 settimane – tra aprile e maggio – nella nostra missione in Sudafrica. Sono veramente contenta di avere avuto questa opportunità di condivisione di vita con la nostra sorella Maetsane e con tutti

gli amici, i volontari, le suore che ci aiutano nei progetti da noi finanziati anche grazie al vostro sostegno economico.

Ho trovato un paese in fibrillazione; un susseguirsi di proteste, manifestazioni e scioperi per chiedere le dimissioni del Presidente Jacob Zuma considerato la causa dell'indebolimento e recente rallentamento della economia del paese. Il 3 aprile la "nazione arcobaleno" ha visto il suo rating finanziario, valutato dall'agenzia Standard & Poor's, scendere a BB+: il livello più basso della categoria speculativa. Il 30 marzo Zuma ha congedato una serie di figure chiave dal suo governo, tra cui il ministro Pravin Gordhan, considerato un argine alla corruzione ed alla crescita incontrollata della spesa pubblica.

Il partito di Nelson Mandela, l'ANC, ad ogni elezione perde consensi e alle ultime elezioni amministrative dell'agosto 2016 ha perso la guida di alcune tra le città più industrializzate, Tshwane (Pretoria) e Johannesburg. È riesplora la violenza xenofoba. Gli immigrati vengono accusati di portare via quel poco di lavoro che c'è. Sono presi di mira negozi e imprese degli immigrati. I politici incoraggiano le imprese ad assumere cittadini sudafricani, ma molte aziende ignorano quest'appello perché il costo della mano d'opera degli immigrati è più basso.

Il prossimo dicembre ci sarà il Congresso elettivo dell'ANC. Verrà designato il prossimo Presidente del partito che, per tradizione, è anche il candidato alla guida del Paese, se l'Anc vincerà le prossime elezioni politiche del 2019. E' un periodo di tempo importante per il paese. Occorre mettere mano, urgentemente, alla redistribuzione della ricchezza e alla redistribuzione delle terre. È necessario usare criteri di giustizia e di solidarietà, evitare riferimenti demagogici e razzisti che infiammano l'arena populista, ma dividono ancor più il paese che ha bisogno di ritrovare velocemente la visione del "padre fondatore" della nazione. Nelson Mandela, infatti, diceva: *"I veri leader devono essere in grado di sacrificare tutto per la propria gente"*.



Progetto educativo STUDENTI ASSISTITI

Diceva Nelson Mandela: “La mia più grande ambizione è che ogni bambino in Africa vada a scuola perché l’istruzione è la porta d’ingresso alla libertà, alla democrazia e allo sviluppo”

È stato anche il nostro desiderio e come Comunità abbiamo iniziato subito a sostenere le famiglie così da aiutarle, senza sostituirci a loro, a mandare i propri figli a scuola. Anche quest’anno abbiamo distribuito scarpe, vestiario, materiale didattico ecc. per 35 bambini della Kutlwano Primary School, 38 bambini della Odi Primary School, 6 della Iona Convent School; inoltre tutti e 16 gli ospiti dell’Orfanotrofio di Kgabalatsane e 15 studenti della Scuola superiore Bothabelo per il corso di computer.

Sono quasi terminati i lavori della nuova scuola elementare nella location di Oukasie che aprirà a gennaio 2018. 400 bambini della Kutlwano Pr. School verranno trasferiti in questa nuova struttura; allora quest’anno per loro abbiamo comprato solo le scarpe perché, dovendo cambiare uniforme, gli insegnanti ci hanno detto di aspettare per capire chi dei nostri assistiti sarà trasferito lì. Con i soldi risparmiati abbiamo deciso di accogliere la richiesta di aiuto che ci è pervenuta da una nostra amica, catechista e infermiera professionale in pensione, Sinah Raphokwane che sta coordinando un progetto di doposcuola per orfani e figli di immigrati in tre zone della Township di Ga-Rankuwa, dove abbiamo le nostre comunità cattoliche. Di questo ne parlerò più a lungo nell’intervista che le ho fatto.



Progetto di assistenza a bambini vulnerabili

INTERVISTA A SINAH

Ciao Sinah, so che sei andata in pensione da poco e già ti trovo impegnata in un progetto di assistenza a bambini vulnerabili. Di che cosa si tratta?

Come infermiera professionale facevo parte di una Organizzazione chiamata CATHCA - Catholic health care association - Questa organizzazione riceve fondi dalla Conferenza Episcopale Sudafricana per rispondere all'emergenza AIDS che ha causato nel paese più di un milione di orfani. C'è tanto da fare, ma c'è soprattutto bisogno di personale volontario che lavori sul territorio per individuare i casi di maggiore bisogno. Io mi sono messa a disposizione perché credo che, come credenti, non si vada mai in pensione, e come madre e, da poco, anche nonna, voglio far sentire a questi bambini che non saranno lasciati mai soli.

Mi sembra di capire che ci sono già tre centri aperti. Come fate a scegliere i bambini e cosa offrite concretamente?

Nelle nostre comunità le persone si conoscono tutte ed è facile sapere se ci sono orfani o comunque bambini che crescono in famiglie disagiate per mancanza di lavoro ecc. Ultimamente è cresciuto il numero degli immigrati che nelle nostre zone proviene principalmente dallo Zimbabwe o dal Mozambico. I genitori, non essendo cittadini sudafricani, non possono usufruire di nessun tipo di sussidio e costituiscono perciò la fascia più debole. Sì, abbiamo tre centri: due dove i bambini si ritrovano nei locali messi a disposizione dalle nostre Parrocchie, l'ultimo è il Centro Padre Michele D'Annunci, che tu Giuliana hai conosciuto bene, quindi non mi dilungo nelle spiegazioni. Ad oggi abbiamo quasi 290 bambini. La maggior parte di loro frequenta la scuola elementare, ma abbiamo anche ragazzi e ragazze più grandi. Arrivano ai centri dopo l'orario della scuola che finisce alle due del pomeriggio. L'idea è di offrire vari tipi di supporto: scolastico, nutrizionale, psicologico, ricreativo e di visitare le famiglie di tanto in tanto. Purtroppo quello che siamo riusciti a fare finora è di aiutarli a fare i compiti, offrire una merenda consistente, scuola di cucito e di perline con le quali fanno collanine e rosari e creare un clima di accoglienza dove i bambini possono aprirsi, parlare dei loro problemi ecc.



Quali sono, secondo te, i problemi più grossi che dovete affrontare e come possiamo aiutarvi?

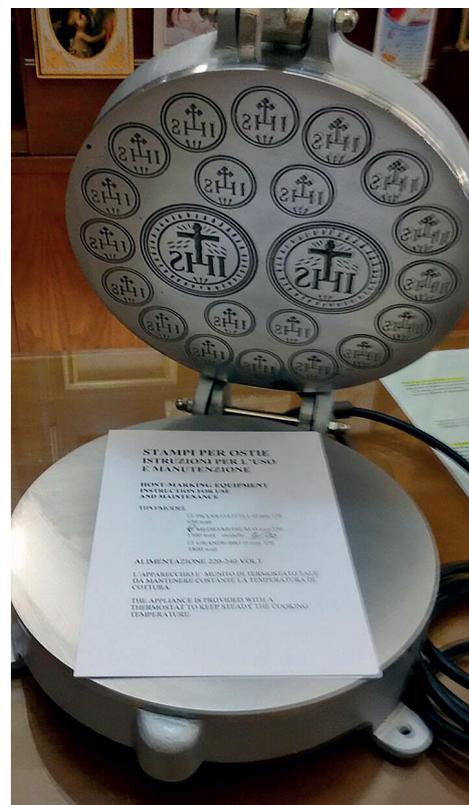
I bambini vengono ai centri solo due volte alla settimana. Mancano operatori per poter offrire un servizio almeno dal lunedì al giovedì. Io faccio la volontaria, ma altre persone disponibili non potranno continuare se non offriamo loro un'entrata economica, anche se modesta. Questa è la sfida più grossa. I soldi non bastano. Poi occorre comprare i viveri e vorremmo poter dare ad ogni bambino qualcosa da portare a casa una volta la settimana. Vorremmo organizzare più sport o gite ricreative. Comunque non ci scoraggiamo e abbiamo cominciato a fare domande di aiuto e assistenza anche ai privati e al Governo. Ti ringrazio Giuliana per quello che potrai fare, grazie alla tua Comunità e ai tuoi benefattori.

Ringrazio Sinah e la saluto. Conoscendola, so che non si arrenderà. Abbiamo lasciato il nostro contributo e sono certa che faremo di più per il prossimo anno.



Mphathose PROGETTO SVILUPPO E ASSISTENZA ORFANI

Anche quest'anno abbiamo visitato il Centro Mphathose gestito dalle Suore di S. Brigida, nostre carissime amiche perché presenti nella vicina parrocchia di Ga-Rankuwa. Il progetto agricolo va a gonfie vele. Potete vedere con la foto di quest'anno i polli "già cresciuti" . . . Stanno allestendo altri due capannoni perché hanno tante richieste dai villaggi vicini. Inoltre, grazie alla possibilità di irrigazione, è iniziata anche la coltivazione di ortaggi. Le sorelle avevano iniziato un progetto per fare le ostie, avendo ricevuto una donazione dall'Italia di una macchina apposita, manuale. Purtroppo si è rotta e mi hanno chiesto di aiutarle. Mi sono informata al mio rientro al negozio di oggetti sacri delle Suore Paoline e mi hanno detto che non ne fabbricano più di manuali allora ne abbiamo comprata una elettrica e ben volentieri gliela doniamo, anche perché ci fa piacere vedere che hanno tante idee e si danno da fare per autofinanziarsi.



La nostra casa aperta **AMICI, INCONTRI, RITIRI**

Quest'anno, unisco anche qualche foto della nostra casa, la nostra cappella e momenti di vita quotidiana. Quando ci siamo trasferite dalla location nella zona limitrofa di Elandsrand, lo scopo principale era di avere uno spazio nostro, più grande, per iniziare l'attività della pastorale familiare.

Beh, siamo contente di dire che questa attività va ancora avanti e che si è allargata con giornate di ritiri, quando tutte le congregazioni presenti nel Vicariato si ritrovano mensilmente a casa nostra per un momento di spiritualità. Poi c'è il gruppo biblico, ogni due settimane, con la "piccola comunità cristiana": un gruppo di 17-20 famiglie che si ritrova per preparare la Parola di Dio della domenica successiva e crescere insieme nella condivisione della fede; poi momenti di svago quando si gioca a carte con i catechisti, i bambini ecc.

Quest'anno la nostra Comunità celebra 50 anni dalla sua fondazione (1967 – 2017) e 31 anni di presenza missionaria in Sudafrica. Siamo rimaste un piccolo gruppo, ma andiamo avanti con coraggio evitando di "contabilizzare" frutti o successi che ci avrebbero dato più soddisfazione. Ci guidano e incoraggiano le parole di Papa Francesco nella sua Esortazione apostolica Evangelii Gaudium: "Uno è ben consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue



opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita..." (n. 279)

Ancora una volta, GRAZIE !!!

Giuliana Masini



RESOCONTO DAL 01.01.2016 AL 31.12.2016

Entrate dagli aderenti, amici della Comunità e per le Adozioni: **€ 23.415,00** tutti inviati in Sudafrica.

Per chi desidera continuare a contribuire ai nostri progetti:

Conto corrente postale n. **18405563**
intestato a Comunità di Gesù - Missionarie Laiche

Conto corrente bancario: Cassa di risparmio di Firenze, Via Bufalini, 4
IBAN: **IT61 1061 6002 8000 00107788 C00**
intestato a Comunità di Gesù - Missionarie Laiche



Comunità di Gesù
MISSIONARIE LAICHE

Via de' Pucci, 2 - 50122 Firenze
Tel. +39 055.287905
com.digesu.firenze@alice.it

www.comunitadigesufirenze.it